

# INDICE

<i>Prefazione di S. Em. R. il Signor Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato . .</i>	v
<i>Presentazione . . . . .</i>	vii

## Parte prima

### PRINCIPIO E FONDAMENTO

#### L'AMMINISTRAZIONE DEI BENI NELLA COMUNITÀ CRISTIANA: RESPONSABILITÀ DELLA CHIESA E DEL PRESBITERO

1. Una duplice “tensione” a proposito dei beni . . . . .	3
2. Un corretto rapporto tra beni e comunità cristiana . . . . .	4
2.1. La Chiesa delle origini . . . . .	5
2.1.1. I beni per la comunione e la missione . . . . .	5
2.1.2. Le difficoltà nel rapporto con i beni . . . . .	6
2.1.3. Il rapporto con lo Stato . . . . .	6
2.2. La Chiesa di oggi . . . . .	6
2.2.1. Un principio generale: i beni per l’attuazione dei molteplici fini della Chiesa . . . . .	7
2.2.2. L’attuazione dei principi in riferimento alla normativa cano- nica e concordataria . . . . .	9
2.2.3. Alcune indicazioni concrete . . . . .	10
3. Un corretto rapporto tra beni e responsabilità del presbitero . . . . .	12
3.1. Una responsabilità pastorale integrale . . . . .	12
3.2. Una responsabilità condivisa . . . . .	13
3.3. Una responsabilità prudente . . . . .	13
3.4. Responsabilità e stile di vita . . . . .	14
4. Conclusione . . . . .	15

## Parte seconda

### L'ENTE ECCLESIASTICO CIVILMENTE RICONOSCIUTO

#### L'ENTE ECCLESIASTICO. L'ORIGINE CANONICA

1. Dall’ente canonico all’ente ecclesiastico civilmente riconosciuto . . . . .	22
2. L’ente canonico . . . . .	27
3. Le peculiarità dell’ente canonico rilevanti in vista del suo riconoscimento civile . . . . .	29
3.1. L’assenza di uno statuto e le norme che reggono la persona giuridica canonica . . . . .	30

3.2.	L'assenza del consiglio di amministrazione . . . . .	31
3.3.	La necessità di una licenza per porre determinati atti . . . . .	35
4.	Brevi note circa gli atti di amministrazione straordinaria, il patrimonio stabile e l'autorità competente a dare la licenza . . . . .	37
4.1.	Gli atti di amministrazione straordinaria . . . . .	37
4.2.	I beni che appartengono al patrimonio stabile e le soglie di valore oltre le quali occorre la licenza dell'autorità competente . . . . .	39
4.3.	La distinzione tra l'ordinario e l'autorità competente . . . . .	41

#### L'ENTE ECCLESIASTICO. IL RICONOSCIMENTO DELLA PERSONALITÀ CIVILE

1.	Gli enti canonici che possono ottenere il riconoscimento di ente ecclesiastico . . . . .	45
2.	La finalità di religione o di culto. Approfondimento . . . . .	47
2.1.	La questione del fine dell'ente ecclesiastico . . . . .	47
2.2.	Il fine "costitutivo ed essenziale dell'ente" . . . . .	53
3.	Il procedimento amministrativo di riconoscimento . . . . .	56
4.	L'iscrizione nel Registro delle persone giuridiche . . . . .	59
4.1.	L'iscrizione delle modifiche cosiddette essenziali . . . . .	63
4.2.	La Circolare 111/1998 e i documenti prescritti per il riconoscimento e le modifiche essenziali . . . . .	65
4.3.	L'iscrizione delle modifiche non essenziali . . . . .	69
5.	Il riconoscimento degli enti canonici privi dei requisiti specifici previsti dalla L. 222/1985 . . . . .	70
6.	Quali prospettive per l'ente ecclesiastico . . . . .	73

#### L'AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE ECCLESIASTICO

1.	Persone giuridiche canoniche pubbliche e private . . . . .	78
2.	Gli organi delle persone giuridiche (pubbliche e private). Rappresentanza e amministrazione . . . . .	84
2.1.	L'economista . . . . .	88
2.2.	L'amministratore deve essere coadiuvato dal Consiglio per gli affari economici o almeno da due consiglieri . . . . .	96
2.3.	La licenza/permesso dell'autorità competente . . . . .	103

#### GLI ATTI DI AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA. NORMATIVA CANONICA E RILIEVI CIVILISTICI

1.	La distinzione del Codice: atti di gestione ordinaria, atti di straordinaria amministrazione e di alienazione . . . . .	112
2.	Il diverso regime tra l'ordinaria e la straordinaria amministrazione . . . . .	114
3.	L'allegato C dell'Istruzione in materia amministrativa 2005 . . . . .	118
4.	L'opponibilità ai terzi: il deposito nel RPG dell'elenco degli atti di straordinaria amministrazione . . . . .	119
5.	L'istanza dell'amministratore dell'ente all'ordinario e la licenza canonica . . . . .	125
6.	Un ruolo da valorizzare: il Consiglio parrocchiale per gli affari economici. . . . .	126

7.	Alcuni esempi di atti di amministrazione straordinaria e loro disciplina . . . . .	127
8.	Conclusioni . . . . .	129

### L'ALIENAZIONE DEI BENI ECCLESIASTICI ED I COSIDDETTI "ATTI PEGGIORATIVI"

1.	Gli enti canonici (ecclesiastici) e il diritto di proprietà . . . . .	138
2.	La capacità giuridica nel diritto canonico e nell'ordinamento statale. La canonizzazione del diritto civile . . . . .	140
3.	L'alienazione dei beni ecclesiastici . . . . .	142
3.1.	Beni del patrimonio stabile . . . . .	144
3.2.	Beni di valore economico non inferiore ad una soglia minima . . . . .	147
3.3.	Altri adempimenti . . . . .	149
3.4.	La licenza . . . . .	150
3.5.	L'invalidità dell'atto concluso senza licenza . . . . .	154
3.6.	Le alienazioni dei beni di istituti religiosi e di società di vita apostolica . . . . .	156
3.7.	La licenza della Santa Sede e l'autorizzazione <i>ex art.</i> 56 D.Lgs. 42/2004 . . . . .	160
3.8.	L'alienazione di beni non riconducibili al patrimonio stabile o di valore inferiore alla somma minima . . . . .	162
3.9.	Il concetto giuridico di alienazione . . . . .	163
3.10.	Gli atti peggiorativi del patrimonio (stabile) . . . . .	163

### L'AMMINISTRAZIONE DEI BENI ECCLESIASTICI E LA VIGILANZA DELL'AUTORITÀ COMPETENTE

1.	Le norme civili che "limitano" la capacità di agire dei soggetti giuridici . . . . .	175
2.	Il sistema di vigilanza canonica relativo all'amministrazione dei beni ecclesiastici . . . . .	178
3.	La comunione ecclesiale è il fondamento della vigilanza canonica . . . . .	181
4.	La comunione ecclesiale fulcro delle diverse funzioni coinvolte nell'amministrazione dei beni . . . . .	186
5.	Altri benefici garantiti dalla vigilanza canonica . . . . .	188
6.	L'amministratore negligente . . . . .	189

### GLI STRUMENTI DELLA VIGILANZA CANONICA

1.	L'autonomia e la vigilanza non si contrappongono . . . . .	195
2.	Le disposizioni universali che reggono l'amministrazione dei beni . . . . .	197
3.	Le Istruzioni e il Decreto degli Atti di amministrazione straordinaria . . . . .	200
4.	La verifica del rendiconto e del preventivo . . . . .	202
5.	Le autorizzazioni e le indicazioni circa l'uso del denaro . . . . .	207
6.	La sostituzione dell'amministratore negligente . . . . .	208
7.	La legittima assegnazione del patrimonio stabile . . . . .	212
8.	Quando la vigilanza non è più vigilanza . . . . .	215

## L'ALIENAZIONE DEI BENI IMMOBILI DEGLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA

1.	Le fonti . . . . .	221
2.	Gli adempimenti prescritti per la validità dell'alienazione dei beni . . . . .	223
2.1.	I beni oggetto dei canoni 1291 e 638 . . . . .	223
2.2.	La licenza dell'autorità competente . . . . .	225
3.	La normativa a tutela dei beni culturali e del paesaggio . . . . .	228
3.1.	I vincoli previsti dal D.Lgs. 42/2004 . . . . .	228
3.2.	La presentazione della richiesta di Verifica di Interesse . . . . .	231
3.3.	La necessità di allegare alla richiesta di licenza alla Santa Sede l'esito della Verifica di interesse . . . . .	234
4.	L'informativa all'ordinario del luogo e il suo nulla osta . . . . .	234

### Parte terza

## LA GESTIONE E L'AMMINISTRAZIONE DEI BENI

### IL RUOLO DEI CONSIGLI NELL'AMMINISTRAZIONE DEI BENI DELLA CHIESA

1.	L'amministrazione dei beni e il ruolo dei laici: cenni storici . . . . .	243
2.	La partecipazione e la corresponsabilità nell'amministrazione . . . . .	244
3.	Il valore del consultività . . . . .	248
4.	I compiti specifici dei due consigli per gli affari economici . . . . .	249
4.1.	Il Consiglio diocesano per gli affari economici . . . . .	250
4.2.	Il Consiglio parrocchiale degli affari economici . . . . .	252
5.	Le qualità dei membri dei consigli . . . . .	253
6.	Le finalità dei consigli . . . . .	256
7.	Conclusione . . . . .	259

### INDICAZIONI PER IL SERVIZIO DEL CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI DELLA PARROCCHIA

1.	Alcuni "valori" per un'amministrazione evangelica dei beni . . . . .	261
1.1.	I beni economici devono rimanere semplici strumenti e mai diventare il fine . . . . .	262
1.2.	Prima la "pastorale", poi la "gestione" . . . . .	264
1.3.	Le risorse economiche devono essere utilizzate anche per l'educazione e la formazione dei cristiani . . . . .	265
1.4.	Mediazione tra interessi particolari ed esigenze comuni . . . . .	267
2.	Le competenze del consiglio parrocchiale per gli affari economici . . . . .	269
2.1.	Acquisire una sufficiente conoscenza dei beni e delle attività . . . . .	270
2.2.	Stimare le risorse finanziarie annuali ordinarie e straordinarie . . . . .	271
2.3.	Elaborare un bilancio preventivo . . . . .	272
2.4.	Promuovere e vigilare sulla corretta applicazione della normativa canonica e civile . . . . .	272
3.	La formazione dei membri CPAE e dei professionisti che assistono la parrocchia . . . . .	274

## L'AMMINISTRAZIONE DELLA PARROCCHIA E LA QUESTIONE DELLA PEREQUAZIONE

1.	L'ente parrocchia . . . . .	275
1.1.	La rappresentanza legale della parrocchia e la responsabilità amministrativa del parroco . . . . .	277
1.2.	Il consiglio parrocchiale per gli affari economici . . . . .	277
1.3.	L'amministrazione della parrocchia, in particolare la contabilità parrocchiale . . . . .	278
2.	La perequazione economica tra gli enti ecclesiastici . . . . .	280
2.1.	Importanza e delicatezza della questione . . . . .	280
2.2.	Per avviare una vera perequazione mi sembrano necessarie alcune premesse . . . . .	280
2.3.	Proposte a medio termine . . . . .	282
2.4.	La costituzione del Fondo di solidarietà o fondo comune diocesano . . . . .	284

## LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DELLE CRITICITÀ. LE PROCEDURE CONCORSUALI

1.	Profili canonici . . . . .	287
2.	Il carattere ecclesiale dell'ente . . . . .	289
3.	L'ente ecclesiastico e le procedure concorsuali . . . . .	295

### Parte quarta

## LA CONTABILITÀ E LA FISCALITÀ

### LA FISCALITÀ DELL'ENTE ECCLESIASTICO

1.	L'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto nell'ordinamento tributario . . . . .	303
1.1.	L'Ente Non Commerciale (ENC) . . . . .	303
1.2.	La qualifica di ENC dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto . . . . .	304
1.3.	Il mosaico di norme di riferimento per l'inquadramento dell'EECR . . . . .	305
1.3.1.	Il regime fiscale delle attività dell'EECR e l'equiparazione concordataria . . . . .	306
1.3.2.	Le norme sulle attività e/o gli enti religiosi . . . . .	310
1.3.3.	Le norme sugli enti che hanno stipulato patti, accordi o intese con lo Stato . . . . .	311
1.3.4.	Le norme sugli enti non lucrativi . . . . .	313
1.3.5.	Le norme sui beni storico-artistici soggetti a tutela . . . . .	318
2.	L'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto come ENC: la disciplina nelle imposte dirette . . . . .	321
2.1.	Ambito di non rilevanza . . . . .	322
2.2.	Ambito di non imponibilità . . . . .	323
2.2.1.	Le attività decommercializzate . . . . .	323
2.2.2.	Le raccolte occasionali di fondi . . . . .	324
2.2.3.	Le manifestazioni locali di sorte . . . . .	326

2.3.	Ambito imponibile . . . . .	329
2.3.1.	I redditi fondiari . . . . .	329
2.3.2.	I redditi d'impresa . . . . .	332
2.3.3.	I redditi di capitale . . . . .	336
2.3.4.	I redditi diversi . . . . .	339
2.3.5.	Le detrazioni per le spese di restauro dei beni storico artistici . . . . .	345
2.3.6.	L'aliquota IRES ridotta . . . . .	345
3.	L'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto come ENC nella disciplina nell'IRAP . . . . .	347
4.	L'EECR e l'IVA . . . . .	348
5.	L'Imposta Municipale e la Tassa sui Servizi Indivisibili . . . . .	350
5.1.	Le esenzioni legate alle attività di religione e culto . . . . .	350
5.2.	Le esenzioni per gli immobili utilizzati per attività socialmente rilevanti . . . . .	351
5.3.	L'agevolazione per i fabbricati storico artistici . . . . .	354
6.	Le agevolazioni per i trasferimenti a titolo gratuito . . . . .	355
7.	Le liberalità agevolate . . . . .	356
7.1.	Le liberalità per finalità di culto . . . . .	356
7.2.	L'esenzione IVA per i beni donati . . . . .	357
7.3.	La donazione di libri e prodotti informatici . . . . .	357
7.4.	Le liberalità per gli istituti scolastici . . . . .	358
7.5.	Le liberalità per il restauro dei beni storico-artistici . . . . .	359
7.6.	Il mecenatismo culturale . . . . .	360
8.	I rami Onlus e Inlus . . . . .	361
8.1.	Il ramo Onlus . . . . .	363
8.2.	Il ramo Inlus . . . . .	364
9.	La qualifica di sostituto d'imposta degli EECR . . . . .	366

#### IL BILANCIO PREVENTIVO DELL'ENTE ECCLESIASTICO

1.	Una sensibilità piuttosto tiepida . . . . .	371
1.1.	Un "deficit culturale" . . . . .	371
1.2.	Un "deficit formativo" . . . . .	373
1.3.	Un "ritardo" delle conoscenze tecnico-scientifiche . . . . .	374
1.4.	Lo scontro inutile tra la "perseveranza a tutti i costi" e il "cambiamento a tutti i costi" . . . . .	376
2.	Quale utilità dal "preventivo"? . . . . .	378
3.	Le avvertenze nell'elaborazione del preventivo degli enti ecclesiastici . . . . .	382
4.	Che rapporto tra le esigenze pastorali (la <i>mission</i> ) e quelle economico-finanziarie? . . . . .	391
5.	Il "preventivo" e la normativa canonica . . . . .	397
6.	Conclusione . . . . .	402

**EXCURSUS****LE ATTIVITÀ DELL'ENTE ECCLESIASTICO A CONFRONTO CON LA NORMATIVA CIVILE. PROFILI PROBLEMATICI**

1. L'ente ecclesiastico nelle fonti normative . . . . .	405
2. L'attività dell'ente ecclesiastico (in particolare, le attività commerciali). L'impresa sociale . . . . .	406
3. Sulla (dubbia) assoggettabilità degli enti ecclesiastici alle procedure concorsuali . . . . .	414
4. Il D.Lgs. 231 del 2001 e gli enti ecclesiastici . . . . .	421
5. Gli enti religiosi e il T.U. in materia di salute e sicurezza sul lavoro . . .	429
6. Il licenziamento di un dipendente dell'ente ecclesiastico . . . . .	431

**L'ENTE ECCLESIASTICO ED IL TERZO SETTORE**

1. Rapporti tra Ente ecclesiastico e Terzo Settore . . . . .	439
1.1. Evoluzione del Terzo Settore . . . . .	439
1.2. Definizione di Terzo Settore . . . . .	440
1.3. L'ente ecclesiastico può rientrare nel Terzo Settore? . . . . .	441
2. Operatività dell'ente ecclesiastico . . . . .	443
2.1. Attività di religione o di culto ed attività diverse . . . . .	443
2.2. L'ente ecclesiastico imprenditore . . . . .	444
2.3. Il ramo Onlus e il ramo impresa sociale . . . . .	445
3. Situazioni giuridiche rilevanti . . . . .	447
3.1. Il fallimento dell'ente ecclesiastico . . . . .	447
3.2. La responsabilità amministrativa dell'ente . . . . .	449
3.3. La Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo . . . . .	449
4. I problemi aperti . . . . .	450

**CONCLUSIONE****QUALE FUTURO PER L'ENTE ECCLESIASTICO?**

1. Natura e caratteristiche dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto . .	457
2. Un modello giuridico tuttora valido . . . . .	461
3. L'evoluzione nella Chiesa e nella società . . . . .	462
4. L'evoluzione del diritto comune . . . . .	464

<i>Bibliografia</i> . . . . .	469
-------------------------------	-----